



I SEMINARI CORPOREI 2010

Giunti alla quarta edizione, i seminari corporei, aperti a tutti, affiancano le attività didattiche e di ricerca di "Philo – Scuola Superiore di Pratiche Filosofiche", nata nel 2006.

La scelta di proposte esperienziali dal taglio esplicitamente corporeo rappresenta una delle opzioni epistemologiche e metodologiche che caratterizzano, in senso esclusivo, lo stile di Philo.

Sede

I seminari di Germana Giannini, Luciano Marchino e Robert McNeer si terranno presso NABA (Nuova Accademia di Belle Arti) in via Darwin 20 (Milano – MM2 Romolo, oppure linea 90/91). Il seminario di Nicole Janigro e Chandra Livia Candiani e quello di Marco Baliani si svolgeranno invece presso Frigoriferi Milanesi, Via Piranesi 10 (Passante Ferroviario P.ta Vittoria, linee di superficie: bus 90 e 73, tram 12 e 27).

Orario dei seminari ore 10.00-18.00

Costi € 180 (€ 120 per studenti universitari, € 80 per gli iscritti alla scuola di Philo).

Per tutti coloro che si iscrivono a più di un seminario corporeo, dopo il primo la quota di partecipazione ai successivi sarà di € 80.

Per iscriversi: info@scuolaphilo.it

(i posti sono limitati).

Presentarsi con abiti comodi, una coperta e un cuscino su cui potersi sdraiare e sedere.

Per ogni informazione su Philo: www.scuolaphilo.it

L'ENTUSIASMO DEL CANTO

seminario di Germana Giannini

23-24 gennaio 2010



In questo laboratorio vorrei condividere la mia esperienza di ricerca vissuta in questi anni dedicata alla forza vitale e benefica dei canti di diverse culture, dalle tradizioni del Tibet a quelle dell'India, della cultura sefardita, dell'Italia, della Corsica ecc. Ristabilite le giuste funzioni fra le parti del corpo che consentono l'atto vocale (l'armonia del respiro, la giusta tensione delle corde vocali, l'equilibrio della postura in relazione alla forza di gravità, la consapevolezza delle risonanze ossee), questi canti, eseguiti con la loro precisa vibrazione vocale intrecciata a un immaginario vivo, aiutano a riscoprire e a rafforzare gli aspetti emotivi ed energetici, quali la forza, la grazia, la potenza gioiosa, la tempestività, la calma, l'entusiasmo...

La proposta di un laboratorio come un luogo comunitario di sperimentazione, d'accoglienza e di non-giudizio. Un luogo dove condividere l'entusiasmo della creatività vocale personale e collettiva.

Germana Giannini, filosofa del linguaggio, è pedagoga e artista della voce. Si occupa di ricerche antropologiche sulla pratica del canto di tradizione nelle diverse culture. Ha creato un personale percorso d'insegnamento che integra i diversi timbri delle vocalità del mondo nella geografia del corpo. Collabora con università, centri di ricerca musicali e teatrali e scuole di medicina naturale. E' socia fondatrice della "Scuola popolare di musica Ivan Illich" di Bologna, ha fondato la compagnia teatrale "Teatro della Voce" e successivamente "La Voce in Ascolto" con le quali ha realizzato diversi concerti, spettacoli teatrali e percorsi pedagogici. Coordina il "Centro di Arte e Cura della Voce" di Bologna.

LA TANA DEL CORPO

seminario di Chandra Livia Candiani e Nicole Janigro

25-26 settembre 2010



Il corpo è porta e ponte. E' porta sui paesaggi della mente e dell'anima, sui pensieri e le emozioni, sullo sconosciuto. E' ponte con l'altro e con il mondo, con la parola e il pensiero. Parola e corpo non sono antagonisti, ci sono parole che nascono profonde nel corpo e ci sono parole corpose, sincere, appassionate. Il corpo è intelligente e parlante. La parola è silenzio e ascolto. Fare tana nel corpo, fare nido. Farlo sussurrare, bisbigliare, ascoltare le sue storie. Non farlo mulo e nemmeno angelo, asino sì e magari un po' pagliaccio. Le parole del corpo e il corpo delle parole costruiscono una trama di connessione inscindibile ma insieme sensibile a intonazioni differenti. Chandra Livia Candiani e Nicole Janigro conducono un laboratorio dove sarà possibile incontrare meditazione, scrittura, poesia anche dentro la pratica analitica.

Chandra Livia Candiani è nata a Milano nel 1952 dove vive col gatto Zivago che ha nove anni ed era stanco della vita di strada. Traduce dall'inglese testi buddhisti (Chandra non Zivago). Scrive da quando aveva dieci anni di nascosto, perché a scuola andava malissimo in italiano. Ha imparato a meditare da piccola osservando i gatti al sole e la loro giusta distanza, in particolare Faruk, Cirillo, Ganesh, Masolina, Zampanò. Ha avuto anche alcuni maestri umani, in particolare Ajahn Munindo, monaco di tradizione buddhista theravada, che vive in un piccolo monastero ai confini con la Scozia. Ha pubblicato: *Fiabe vegetali* (Aelia Laelia 1984), *Una poesia* (Pulcinoelefante 1996), *Ritratto* (Pulcinoelefante 1998), *Sonatina per gatto* (Pulcinoelefante 2004); il libro di fiabe *Sogni del fiume* (La biblioteca di Vivarium 2001); nel 2001 ha incredibilmente vinto il premio Montale per l'inedito *Lettere mai scritte*; i libri di poesia *Io con vestito leggero* (Campanotto 2005), *La nave di nebbia e Ninnananne per il mondo* (La biblioteca di Vivarium 2005), *La porta* (La biblioteca di Vivarium 2006), *Bevendo il tè con i morti* (Vienneperre 2007, con cui ha vinto il premio Baghetta). Ha collaborato con insopportabili musicisti per trasportare la poesia fuori dai libri, creando performance e dialoghi versi-suoni in "concerti in casa", biblioteche, centri sociali o altre situazioni accoglienti. Conduce seminari di poesia nelle scuole elementari e raccoglie le meravigliose poesie di bambini italiani e stranieri che nessuna casa editrice vuole pubblicare. Ha come patria il corpo, benché sia alta un metro e cinquantadue e pesi quaranta chili.

Nicole Janigro, nata a Zagreb (Croazia), vive e lavora a Milano. Psicoterapeuta, analista di formazione junghiana, fa parte del Laboratorio analitico delle immagini (LAI), insegna a Philo-Scuola superiore di pratiche filosofiche. Ha svolto attività giornalistica e editoriale, è autrice de *Il terzo gemello* (in preparazione per Antigone Edizioni), *L'esplosione delle nazioni* (Feltrinelli 1993), ha curato il *Dizionario di un paese che scompare. Narrativa dall'ex Jugoslavia* (Manifestolibri 1994), *La guerra moderna come malattia della civiltà* (Bruno Mondadori 2002), *Casablanca serba. Racconti da Belgrado* (Feltrinelli 2003). Ha tradotto *Il centro del mondo* (il Saggiatore 1995) e *Il divano orientale* (il Saggiatore 1997) di Dževad Karahasan e *Il ruolo della mia famiglia nella rivoluzione mondiale* di Bora Ćosić (Edizioni e/o 1997).

IL SENTIERO PROFONDO DELLA PRATICA BIOENERGETICA

seminario di Luciano Marchino

9-10 ottobre 2010



Quando ci interroghiamo sul senso della vita, facciamo di solito riferimento a qualcosa di astratto, a una sorta di principio etico generale che prescinde dalla nostra natura psicobiologica individuale direttamente percepita. Dimentichiamo così che tutte le astrazioni che siamo in grado di formulare hanno origine nella profondità del corpo che siamo, e nell'interazione con i corpi degli altri. Dimentichiamo che il senso della vita è anche e soprattutto la sensazione di essere vivi. Il sentiero profondo che percorreremo insieme ci porterà in contatto con la percezione della nostra vitalità somatica, sensoriale, emozionale e cognitiva e col diritto di esprimerla. L'esperienza, corporea e relazionale, potrà rivelarci un nuovo modo di essere con noi stessi e con gli altri.

Luciano Marchino è psicologo e psicoterapeuta. Ha introdotto l'Analisi Bioenergetica in Italia negli anni '70, lavorando con Jules Grossman, Malcolm Brown e Alexander Lowen, in un processo di formazione personale e professionale durato oltre vent'anni. Nel 1993 ha fondato IPSO-Istituto di Psicologia Somatorelazionale e la rivista di Psicologia Somatica "Anima e Corpo". La lunga esposizione ai paradigmi meditativi ha profondamente influenzato la sua visione del mondo e il suo modo di operare come psicoterapeuta, dando origine al metodo della Biosofia. E' autore di numerosi articoli e saggi, tra i suoi libri: *La Bioenergetica* (Xenia), *Il corpo non mente* (Frassinelli), *Counseling* (Frassinelli). E' docente di Psicologia Clinica presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca e di Analisi Bioenergetica presso numerose Scuole di formazione in psicoterapia.

IL CLOWN E LE CAPACITÀ COMUNICATIVE IL METODO "NOSE TO NOSE"

seminario di Robert McNeer

23-24 ottobre 2010



Scoprire il proprio clown - non tanto il clown del circo con le sue gag preparate, ma una figura più enigmatica, non convenzionale - corrisponde a un viaggio nella spontaneità e nello *humour*, nelle proprie vulnerabilità e potenzialità infantili. I bambini piccoli sono dei clown naturali. Esplorano e comunicano con il loro ambiente, utilizzando soprattutto i linguaggi non verbali, attraverso il gioco simbolico del "far finta che". Da adulti, è attraverso la creatività che possiamo ritrovare quel potenziale, e scoprire che lo humour ama sperimentare ai confini della nostra "area protetta", tra paura ed eccitazione. Si lavora in gruppo, riscaldandosi con giochi ed esercizi vocali e fisici. Si procede con le improvvisazioni. Si discute ogni improvvisazione per notare gli aspetti positivi e importanti del proprio clown, e come essi vivono dentro di noi. Il naso del clown, "la maschera più piccola del mondo", è la maschera che smaschera. Il clown lascia volare la nostra immaginazione, tenendo però i nostri piedi saldamente a terra, dando il benvenuto a tutto quello che emerge.

Robert McNeer, nato negli Stati Uniti nel 1957, laureato in Letteratura e spettacolo presso la Northwestern University di Chicago, ha studiato anche alla Mimenschule Ilg a Zurigo, e con Tadashi Suzuki in Giappone. In tredici anni di lavoro come attore presso il Teatro Kismet di Bari, ha insegnato teatro in scuole, carceri e istituti psichiatrici. Ha lavorato come attore per bambini e adulti in ogni parte del mondo. Nel 1999, insieme alla moglie Pia Wachter, ha fondato il Centro Culturale "La Luna nel Pozzo", nella campagna di Ostuni, dove ospita ogni anno una rassegna estiva di teatro e organizza seminari di teatro, voce e clown con esperti internazionali. Nel 2003/'04 ha partecipato come attore a "Il cielo degli altri", uno spettacolo sul tema dell'immigrazione con la regia di César Brie. Nel 2005 ha firmato la regia dello spettacolo per bambini "KiSaKiSaRò", scrivendo il testo insieme alla figlia Angel. In collaborazione con l'ETI, nella primavera del 2006 ha scritto, diretto e interpretato "Woz'America", uno spettacolo sulla sua infanzia americana, per bambini e non solo. Dal 2004 collabora con il ricercatore e pedagogo Clown Vivian Gladwell (Inghilterra/Francia).

CORPI NARRANTI

seminario di Marco Baliani

5-6 febbraio 2011



Lo scrittore ama chiamarsi artista. Il narratore di storie invece è un artigiano, egli ama troppo le sue creature per sostituirsi alle loro visioni; è piuttosto un costruttore paziente, al servizio della potenza della storia e del racconto di cui ogni volta gli è concesso miracolosamente di rifare esperienza rendendone al contempo testimonianza.

Il racconto orale è composto della stessa sostanza effimera degli esseri e delle cose viventi, non è nato per durare, ma per rigenerarsi di continuo, morendo e rinascendo oppure perdendosi per sempre fuori dalla memoria degli uomini.

Marco Baliani (Verbania 1950) è attore, autore e regista. Dal '75 al '90 si dedica alla creazione di spettacoli teatrali per ragazzi più volte premiati dalla critica. Con lo spettacolo *Kohlhaas* (1989) tratto da von Kleist inventa il teatro di narrazione, originale percorso di ricerca che segna la scena teatrale italiana e di cui oggi è uno dei massimi interpreti, insieme a Marco Paolini e Ascanio Celestini. Trasposizioni televisive dei suoi spettacoli sono state trasmesse dalla RAI. Come attore cinematografico ha partecipato a film di Martone, Comencini, Archibugi, Andò e Costanzo. Con Rizzoli ha pubblicato *Corpo di stato*, *Nel Regno di Acilia*, *Pinocchio nero*.